



Schizzo di Luciano Baldessari per l'Hansaviertel, Berlino, 1957. CASVA, Comune di Milano.

BORSA DI STUDIO "LUCIANO BALDESSARI" PRIMA EDIZIONE / 2022

La Fondazione CASVA, fondata dall'arch. Zita Mosca Baldessari per la tutela e la valorizzazione degli archivi di architettura del XX secolo, promuove la prima borsa di studio "Luciano Baldessari", dedicata a uno fra i più originali interpreti dell'architettura del XX secolo (Rovereto, 1896 - Milano, 1982). La ricerca avrà come oggetto il tema dei quartieri residenziali, italiani o internazionali, nel XX secolo, con un accento particolare (ma non esclusivo) sulle periferie, sull'housing sociale, sulla nascita di forme di autoedilizia, autorappresentazione, auto-organizzazione degli abitanti. La componente architettonica e urbanistica è considerata centrale, ma il bando premia anche approcci innovativi, che abbraccino in chiave interdisciplinare la storia della fotografia e dei media visivi, i cultural studies, le discipline socio-antropologiche, e così via.

Il tema della prima edizione del bando nasce dall'intersezione fra alcune pagine rilevanti della produzione di Baldessari (in particolare il quartiere berlinese dell'Hansaviertel nel 1957, il quartiere Feltre a Milano nel 1957-61 e numerosi altri progetti) e la futura destinazione del CASVA presso l'ex-mercato coperto del QT8, caposaldo del pensiero sull'abitare del secondo dopoguerra.

REQUISITI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Sono ammessi candidati di età inferiore ai 35 anni di età in possesso di un titolo di laurea, master, dottorato o scuola di specializzazione rilasciato da un'università pubblica o privata, sia italiana che internazionale. I candidati potranno essere laureati in Architettura, Urbanistica, Sociologia, Antropologia, Storia dell'Arte, Arti visive (Accademia di Belle Arti o affini), ma non ci sono preclusioni di alcun tipo. Sono ben accetti, e incoraggiati, i profili interdisciplinari.

I candidati dovranno inviare entro il **30 settembre 2022** all'indirizzo e-mail info@fondazionecasva.it la seguente documentazione in formato pdf, in un unico file:

1. sinossi del progetto di ricerca, in cui si evidenzieranno l'originalità del contributo, il metodo di lavoro, le fonti, etc. (max. 5mila battute spazi inclusi)
2. lettera di motivazione (max. 2mila battute spazi inclusi)
3. curriculum vitae (max. 10mila battute spazi inclusi)

Il mancato invio di uno di questi documenti comporta l'esclusione dalla selezione.

La giuria si riserva di svolgere un colloquio conoscitivo con una rosa ristretta di finalisti.

I risultati della selezione verranno comunicati al candidato vincitore e pubblicati sul sito del CASVA entro il 30 novembre 2022.

La Commissione che valuterà i profili e l'interesse delle proposte è composta da Alessandro Colombo (architetto, docente alla Scuola del Design del Politecnico di Milano), Luciano Galimberti (presidente dell'ADI) e dal CdA della Fondazione CASVA (Anna Chiara Cimoli, presidente, ricercatrice presso l'Università degli studi di Bergamo; Paolo Baldessari, vicepresidente, studio Baldessari e Baldessari; Maria Fratelli, consigliera, dirigente del Settore Cultura del Comune di Milano; Mariella Brenna, consigliera, ricercatrice al Politecnico di Milano; Elisabetta Pernich, consigliera, responsabile degli archivi del CASVA).

Il giudizio espresso dalla Commissione è insindacabile.

A seguito della proclamazione, il vincitore si impegna a firmare un documento di accettazione di termini e tempi di consegna del proprio lavoro.

PROFILO DELLA RICERCA

La ricerca è libera dal punto di vista della strutturazione, della lunghezza e dell'impaginazione. Andrà redatta in lingua italiana e consegnata entro la scadenza di 6 mesi dalla proclamazione sia in formato digitale che in copia cartacea.

La ricerca, che deve essere inedita, potrà scaturire da tesi di laurea o di dottorato già discusse, ma non potrà in alcun modo coincidere con esse, né interamente né in parte.

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL PREMIO

La borsa di studio ammonta a 1000 euro lordi e verrà erogata in due soluzioni:

- 50% alla proclamazione;
- 50% alla scadenza dei sei mesi previa consegna del lavoro finito.

Non verrà erogata alcuna altra cifra a parte per spese di viaggio, acquisto di libri o materiali, spese di stampa, fee per la partecipazione a conferenze, etc.

Dopo tre mesi dalla proclamazione è richiesto un confronto con la Fondazione per la verifica dello stato di avanzamento della ricerca.

Non è prevista alcuna possibilità di proroga del termine di consegna della ricerca.

Dal punto di vista dell'inquadramento fiscale-previdenziale il premio, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera c, del TUIR, è un reddito assimilato a quello da lavoro dipendente. Si richiede pertanto l'apertura della posizione alla Gestione Separata Inps di cui alla Legge 335/1995.

DECADENZA E RINUNCIA

L'assegnatario del premio che in seguito all'accettazione non dia inizio all'attività prevista, o che dopo aver iniziato l'attività prevista non la prosegua senza giustificato motivo, o che si renda responsabile di gravi mancanze o che, infine, dia prova di non possedere sufficiente attitudine, può essere dichiarato decaduto, con provvedimento del Presidente della Fondazione, dall'ulteriore fruizione della borsa.

Qualora il vincitore del premio, per sopravvenute ragioni di qualsivoglia natura, non possa portare a compimento l'attività prevista e, quindi, receda anticipatamente dal diritto al premio, dovrà darne tempestiva comunicazione alla Fondazione, con conseguente necessità, di restituire interamente la somma ricevuta.

DIRITTI D'AUTORE

Il premio non comporta la pubblicazione a spese della Fondazione. La Fondazione, tuttavia, ha la prelazione sulla possibilità di pubblicare la ricerca, a suo insindacabile giudizio, entro 3 anni dalla consegna. Dopo quella scadenza, il ricercatore potrà pubblicare la ricerca nella sua interezza o in forma di estratto, eventualmente anche utilizzando il premio ricevuto, purché venga citato accuratamente e su ogni tipo di comunicazione (articoli, saggi, comunicati stampa, social media etc.) il riferimento alla borsa di studio "Luciano Baldessari" e purché la Fondazione CASVA ne venga tempestivamente informata.



L'occasione della ricerca e la scelta del tema per la prima edizione della borsa di studio "Luciano Baldessari" nascono da una circostanza precisa: il percorso di trasferimento degli archivi del CASVA nella sede del Mercato coperto del QT8 in corso da qualche anno, dopo un lungo processo decisionale e di incontro progressivo con il quartiere. L'intersezione con il profilo di questo territorio così particolare, la contiguità con il lavoro di Piero Bottoni, la riflessione sull'abitare e le sue trasformazioni sono al cuore delle interrogazioni della Fondazione CASVA, in chiave presente e futura.

LA FONDAZIONE CASVA

Nel 2018, per volontà dell'architetto Teresa Mosca (1934-2021) è nata la Fondazione CASVA, ente di diritto privato partecipato dal Comune di Milano. La Fondazione si propone la tutela e la valorizzazione dei fondi d'archivio, l'incremento delle collezioni, lo studio della cultura architettonica del XX secolo nelle sue più ampie ricadute.

La Fondazione vuole essere anche un luogo di promozione della cultura della conservazione degli archivi di architettura, con un focus sulla città di Milano: in questo senso è aperta al dialogo con quei singoli e quegli studi che si interrogano sul futuro della loro documentazione professionale. La Fondazione CASVA promuove le collezioni del CASVA, Centro di Alti Studi sulle Arti Visive. Attualmente ospitato all'interno del Castello Sforzesco, è un Istituto culturale del Comune di Milano ideato già nel 1968 da Zita Mosca e portato a compimento nel 1999 insieme ad Alessandra Mottola Molfino.

Nel tempo, il CASVA è andato configurandosi come "archivio degli archivi" degli architetti che hanno operato essenzialmente in Lombardia, divenendo un centro di studi inerenti all'architettura, al design, alla grafica, alle arti figurative e alle arti visive nel loro complesso, con particolare attenzione ai fenomeni culturali che a partire dai primi anni del Novecento hanno progressivamente formato la nostra società.

Attualmente il CASVA conserva 25 archivi professionali di architetti e designer, fra cui quelli di Luciano Baldessari, Vittorio Gregotti, Roberto Sambonet, Fredi Drugman, De Pas-D'Urbino-Lomazzi, Enzo Mari. Gli archivi e la sede del CASVA sono in corso di trasferimento presso l'ex-mercato coperto del quartiere QT8.

Per info:

<https://fondazionecasva.it>

info@fondazionecasva.it

fondazionecasva@altapec.it

Con il patrocinio di:



In partnership con:



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI